

come ne approfittassero coloro che gli stavano intorno, e specialmente gli albanesi i quali, a Costantinopoli e a Yldiz Kiosk coprivano allora le più alte cariche dello stato e, dei quali, parecchi avevano davvero incominciato la loro carriera facendo i briganti nel vero senso della parola. Abdul Hamid aveva formato, in gran parte di albanesi la sua guardia personale. Devoti e fedeli sudditi del Sultano che dava loro così generosamente titoli, onori, ricchezze e brillanti uniformi — l'albanese, a qualunque classe appartenga ha sempre avuto un debole per le belle uniformi ricamate d'oro e d'argento — si consideravano un po' come un paese indipendente posto sotto l'alto patronato del Sultano. Al quale si rivolgevano direttamente pel tramite dei loro compatriotti del suo *entourage*, anche per cose relativamente di lieve importanza, senza preoccuparsi delle autorità governative... Magari per chiedere — ed ottenere — quello che le autorità governative avevano loro negato.

Il conflitto non si potè con tutto ciò evitare. Anche allora dei battaglioni turchi furono mandati contro gli albanesi... per i quali le riforme rimasero lettera morta. Le Potenze rinunziarono alla loro applicazione in quella parte dell'Impero. Ma non contenti di respingere per conto loro le riforme, cercarono in tutti i modi di ostacolarle... anche nelle zone vicine, pensando, che, presto o tardi, se riuscivano ad applicarle veramente nelle vicine provincie, le Potenze sarebbero ritornate alla carica per farle accettare anche a loro.